

INCONTRO ANPI PROVINCIALE BRESCIA
Sabato 26.09.2015

PARLIAMO DI RICHIEDENTI ASILO

PROFUGHI O NON PROFUGHI: COME SE NE PARLA

- Non scappano dalle guerre, infatti senza famiglie (20enni muscolosi, con l'Iphone)
- Sono ospitati in hotel a 5 stelle
- Ricevono 35 € al giorno (N.B. Emergenza Nord Africa 45€)
- Rubano lavoro e risorse che potrebbero essere destinati ad italiani
- Italia paese che accoglie più richiedenti asilo
- Solo percentuale minima vede riconosciuto status di rifugiato

PROFUGHI O NON PROFUGHI: DEFINIZIONI

RICHIEDENTE ASILO/RIFUGIATO

Art. 10 comma 3 Costituzione Italiana

"Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica secondo le condizioni stabilite dalla legge."

PROFUGHI O NON PROFUGHI: DEFINIZIONI

RICHIEDENTE ASILO/RIFUGIATO

"Cittadino di un paese terzo il quale, per il timore fondato di essere perseguitato per motivi di razza, religione, nazionalità, opinione politica o appartenenza ad un determinato gruppo sociale, si trova fuori dal paese di cui ha la cittadinanza e non può o, a causa di tale timore, non vuole avvalersi della protezione di detto paese, oppure apolide che si trova fuori dal paese nel quale aveva precedentemente la dimora abituale per le stesse ragioni succitate e non può o, a causa di siffatto timore, non vuole farvi ritorno"

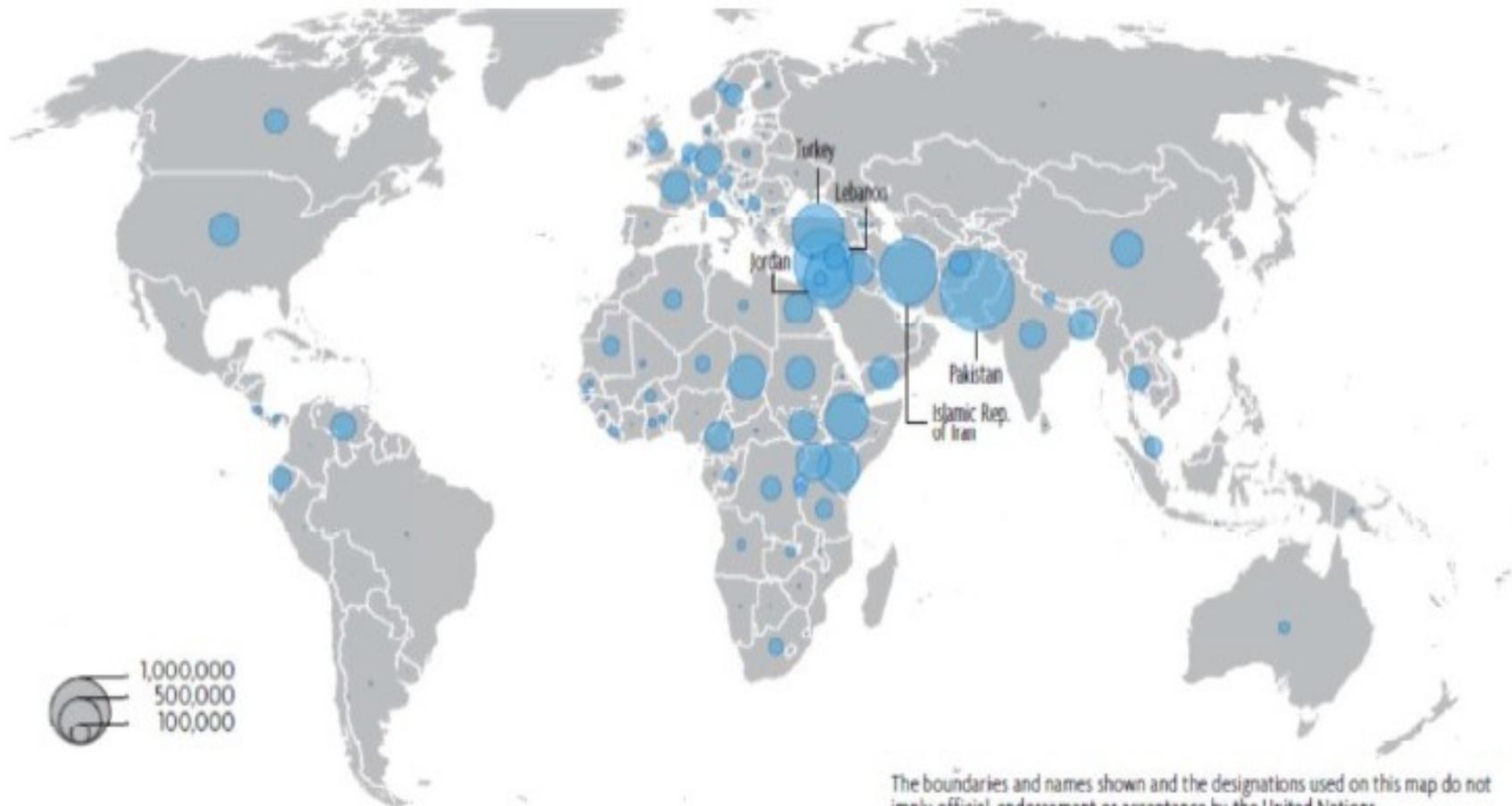
(Direttiva 2004/83/CE del Consiglio Unione Europea, del 29 aprile 2004, recante norme minime sull'attribuzione, a cittadini di paesi terzi o apolidi, della qualifica di rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale, nonché norme minime sul contenuto della protezione riconosciuta) (Convenzione Ginevra 28 luglio 1951)

PROFUGHI O NON PROFUGHI: I DATI

- Nel mondo 51 milioni di persone abbandonato propria casa per conflitti, persecuzioni, violenza, violazione dei diritti umani (dati UNHCR 2014)
- 33 milioni sono all'interno del proprio paese (sfollati)
- 17 milioni sono rifugiati
- 1,2 milioni richiesta asilo (2% totale)

PROFUGHI O NON PROFUGHI: I DATI

Figura: Distribuzione dei rifugiati nel mondo



PROFUGHI O NON PROFUGHI: I DATI

La crisi siriana ha generato ben 11 milioni di rifugiati/sfollati costretti a lasciare le proprie abitazioni. Di questi 6,5 sono rimasti in Siria, 4 Milioni sono rimasti nei paesi confinanti distribuiti secondo la seguente tabella.

	rifugiati siriani	popolazione	percentuale
Turkey	1761000	75000000	2.3
Lebanon	1183000	4200000	28.2
Iraq	249000	31000000	0.8
Jordan	628000	6100000	10.3
Egypt	134000	90000000	0.1

- L'Europa ha dato asilo politico a 250000 Siriani ovvero il 5% dei rifugiati e pari allo 0,05% della popolazione Europea.

PROFUGHI O NON PROFUGHI: I DATI

ARRIVI DA MAR MEDITERRANEO NEL 2015 FINO A TUTTO AGOSTO:

322.501 : di cui 115.550 ITALIA e 204.954 GRECIA
(Rotta mediterraneo orientale Turchia-Grecia superato
di gran lunga Mediterraneo centrale nord Africa-Italia)

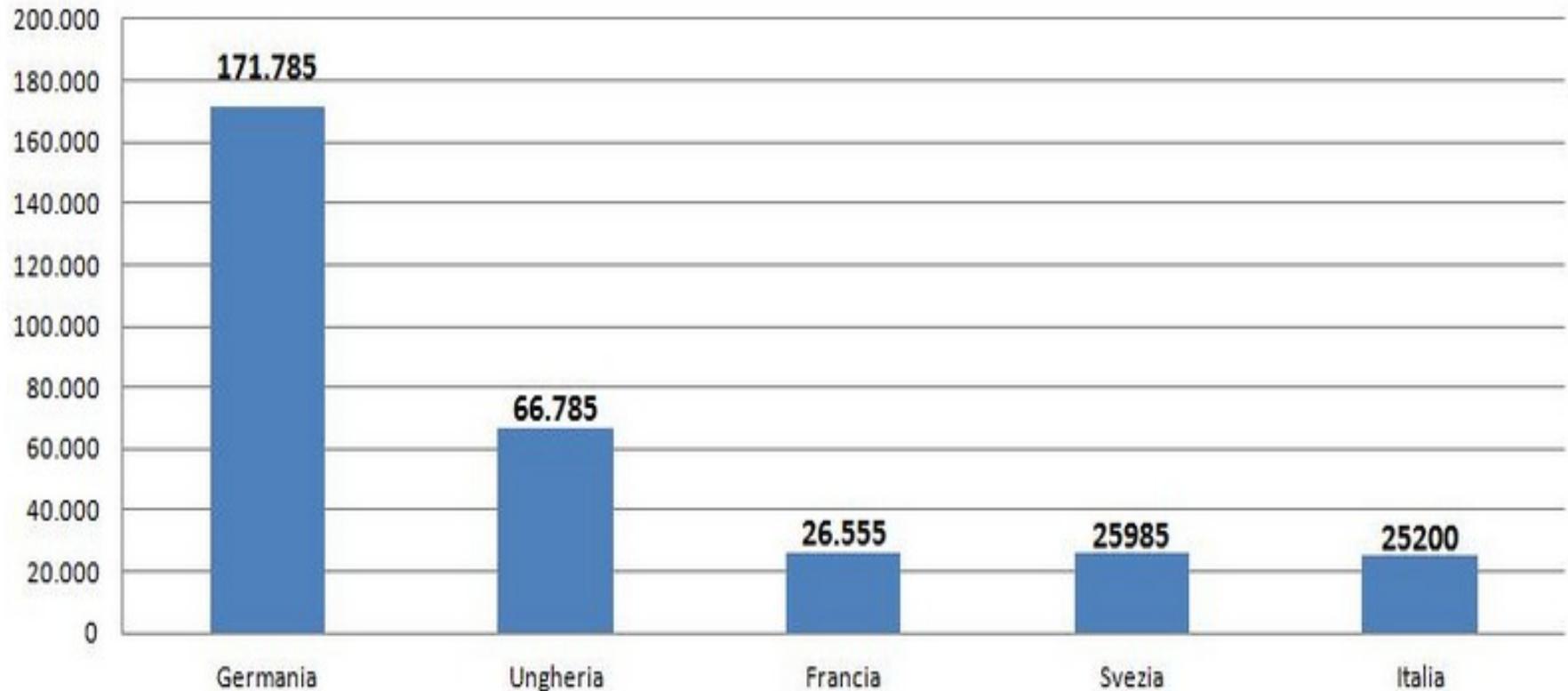
2750 morti nel 2015 sino ad agosto (1867 nei primi 6
mesi del 2015 588 nei primi 6 mesi del 2014)

Provenienza: 1/3 Siria, poi in gran parte Afghanistan ed
Eritrea

PROFUGHI O NON PROFUGHI: I DATI

Le richieste d'asilo in Europa

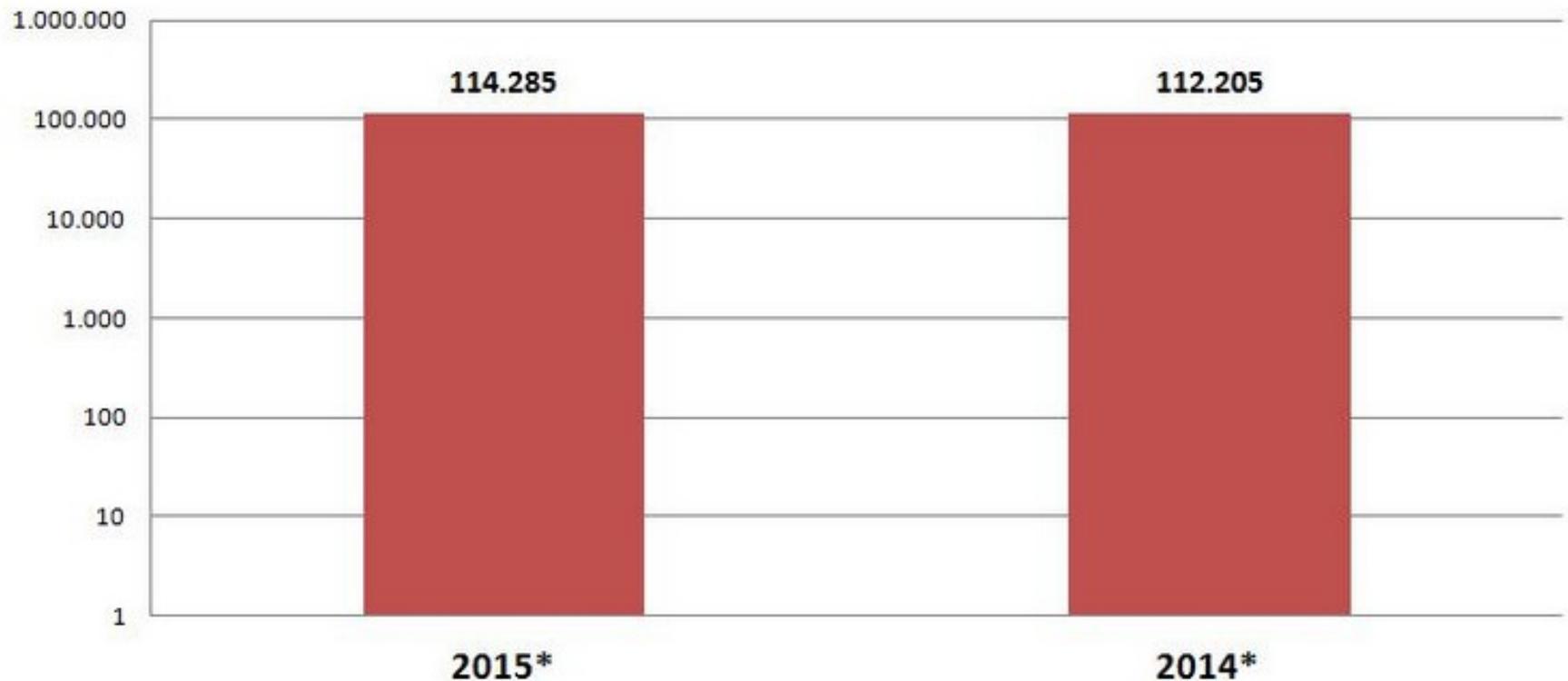
(1 gennaio - 30 giugno 2015)



Fonte: Eurostat

PROFUGHI O NON PROFUGHI: I DATI ITALIANI

Immigrati arrivati in Italia



* Dal 1 gennaio al 29 agosto

Fonte: Eurostat / Ministero Dell'Interno

PROFUGHI O NON PROFUGHI: I DATI ITALIANI

NUMERO RIFUGIATI IN ITALIA NEL 2014: 78.000
(Dati Commissione nazionale per il Diritto d'Asilo)

Domande d'asilo presentate nel 2014 = 64.886

Domande d'asilo esaminate = 36.330

Dinieghi = 13.327 (37%)

Decisioni positive = 21.861 (60%) di cui:

- 3.649 (10%) Status di Rifugiato
- 8.121 (22%) Protezione Sussidiaria
- 10.091 (28%) Protezione Umanitaria

Altro esito = 1.142 (3%)

PROFUGHI O NON PROFUGHI?



IL “MODELLO BRESCIA” DELL'ACCOGLIENZA DIFFUSA

***1. QUALE L'APPROCCIO INIZIALE IN GENERALE DEI
SINDACI AL PROBLEMA?***

***2. PROPOSTA DI UN MODELLO DIVERSO IN
COLLABORAZIONE CON ISTITUZIONI (PROVINCIA,
PREFETTURA , COMUNI) E FORUM TERZO SETTORE***

IL “MODELLO BRESCIA” DELL'ACCOGLIENZA DIFFUSA

1. Per Sindaci = disagio nell'affrontare un ulteriore problema, sommato ai tanti quotidianamente sperimentati (mancanza lavoro cittadini, sfratti, taglio risorse ecc.)
- Quando interpellati da Prefettura sul tema accoglienza in gran parte o non hanno risposto o detto di non avere disponibili strutture pubbliche per accogliere richiedenti asilo

IL “MODELLO BRESCIA” DELL'ACCOGLIENZA DIFFUSA

1. ES. CASO PALAZZOLO SULL'OGLIO:

*Una cooperativa romana, poi coinvolta in “Mafia Capitale” partecipa nel mese di settembre-ottobre 2014 ad un bando della Prefettura di Brescia offrendo disponibilità a gestire una struttura sfitta di **22 appartamenti**, proponendo di accogliere **100 richiedenti asilo** e facendo uno sconto del **9,46%** (cioé **31,69 €**) sui **35 € giornalieri** per ogni profugo*

***N.B. NON AVREBBE APERTO STRUTTURA PER
MENO DI 80 PERSONE ASSEGNATE***

IL “MODELLO BRESCIA” DELL'ACCOGLIENZA DIFFUSA

**Grandi concentrazioni di persone in singole strutture =
PROBLEMI:**

- Igienico – sanitari
- Convivenza tra più etnie
- Controllo
- Ordine pubblico
- Accettabilità sociale cittadini
- Speculazioni sulla pelle dei migranti (nessuna garanzia erogazione servizi dovuti es. alfabetizzazione, vitto e alloggio, pocket money)

IL “MODELLO BRESCIA” DELL'ACCOGLIENZA DIFFUSA

- INDISPONIBILITA' DEI COMUNI AD ACCOGLIENZA NON RISOLVE IL PROBLEMA
- RISCHIO DI SUBIRE INTERVENTI DALL'ALTO (requisizione caserme o strutture non utilizzate, palestre, tendopoli, Cara Mineo ecc.)
- CAMPO LIBERO PER INIZIATIVA SINGOLI O REALTA' PRIVATE, ANCHE NON OPERATORI DEL SETTORE

IL “MODELLO BRESCIA” DELL'ACCOGLIENZA DIFFUSA

2. APPROCCIO PRAGMATICO AL PROBLEMA:

- COMUNI IN PROVINCIA DI BRESCIA 206
- PERSONE ACCOLTE A FEBBRARIO 2015 = circa 600 (ora 1178 di cui 350 circa su Brescia)

Ogni Comune farsi carico in proprio o tramite realtà del terzo settore legate al territorio di attivare progetti di accoglienza per 5-10 persone

N.B. **no oneri per i Comuni** anche quando gestione diretta

IL “MODELLO BRESCIA” DELL'ACCOGLIENZA DIFFUSA

CONSIDERAZIONI:

- Nessun Comune può gestire problema da solo
- Non affrontare il problema non significa risolverlo
- Uscire da situazione di perenne emergenza, che comporta spreco risorse e possibile sistema speculativo/corruttivo
- Problemi elevate concentrazioni non solo in Comuni ove ubicate strutture, ma anche per Comunità limitrofe

IL “MODELLO BRESCIA” DELL'ACCOGLIENZA DIFFUSA

05.03.2015 sottoscrizione presso Palazzo Broletto della Provincia di Brescia di

“Accordo territoriale Enti Locali e comprensoriali per l'accoglienza diffusa in Provincia di Brescia di richiedenti e titolari di protezione internazionale in Italia”

IL “MODELLO BRESCIA” DELL'ACCOGLIENZA DIFFUSA

Accordo sottoscritto da:

- Provincia di Brescia
- Comune di Brescia
- ACB (Associazione Comuni Bresciani)
- Forum provinciale Terzo Settore Brescia
- 42 Comuni
- 1 Comunità Montana (Vallecamonica, Unione di 41 Comuni)

IL “MODELLO BRESCIA” DELL'ACCOGLIENZA DIFFUSA

CONTENUTO ACCORDO PER ACB:

- Partecipare attivamente a riunioni Tavolo Richiedenti Asilo costituito c/o Prefettura
- Proposta a Prefettura di adozione di criteri previsti da sistema SPRAR nella redazione dei bandi per individuazione strutture accoglienza (n. massimo persone ospitabili in relazione a n. abitanti Comune, preventiva informazione da parte proponenti progetto dei Comuni interessati, standard servizi da offrire)
- Promozione su territorio provinciale modello accoglienza diffusa

IL “MODELLO BRESCIA” DELL'ACCOGLIENZA DIFFUSA

CONTENUTO ACCORDO:

- Impegno Comuni a reperire su proprio territorio locali idonei per ospitare 5/10 richiedenti asilo (alcuni ratificato quanto stavano già facendo)

TOTALE POSTI GARANTITI DA ACCORDO 342

(146 nei Progetti SPRAR e 196 nei Comuni)

IL “MODELLO BRESCIA” DELL'ACCOGLIENZA DIFFUSA

COME SI E' ARRIVATI AD ACCORDO:

- Contatto diretto e singolo con Sindaci
- Spiegazione sistema SPRAR e accoglienza da parte realtà impegnate da anni nel settore
- Interlocuzione continua e diretta

N.B. non efficaci riunioni “plenarie” con tutti amministratori della Provincia

IL “MODELLO BRESCIA” DELL'ACCOGLIENZA DIFFUSA

ESITI ACCORDO:

- Praticamente tutti Comuni hanno attivato posti promessi
- Alcuni Comuni non hanno firmato accordo per “pressioni” all'interno delle Giunte o minoranze, ma hanno dato disponibilità a collaborare o avere atteggiamento non ostativo e già previsti posti
- Difficoltà continue per “interessi contrapposti” che minano tenuta di questo modello. (es. privati che individuano strutture in Comuni ove già attivi progetti)
- Alcune limitazioni e criteri richiesti inseriti nel bando Prefettura Brescia (es. limitazioni numeriche e max 40 in ogni struttura)
- In alcune Comunità ove sperimentato modello = esperienze molto positive e dissipate paure e pregiudizi

IL “MODELLO BRESCIA” DELL'ACCOGLIENZA DIFFUSA

CONSIDERAZIONI FINALI:

1. Comuni non possono essere lasciati da soli nella gestione del fenomeno migratorio, né vedere affidata gestione solo su base disponibilità o “buon cuore”. Stabilire quote anche per Comuni?
2. Risorse e premialità per far fronte al problema
3. Responsabilità condivisa di chi amministra (No Sindaci coraggiosi e Sindaci buonisti)
4. No demagogia su problema così serio
5. Si corretta informazione anche su numeri, risorse impiegate, realtà impegnate e gestioni passate (prima ad es. 45 € per ogni migrante, questione Trattato Dublino, rispetto norme diritto internazionale)

PROGETTO MICROACCOGLIENZA DIFFUSA IN VALLE CAMONICA

- Necessità di uscire da contrapposizione ideologica
- Far capire che ci possono essere benefici per le Comunità